Anno XXVII | Mercoledì 18 Gennaio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 15

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La riconvocazione del Parlamento

Il 25 corrente, proprio da qui a otto giorni si riapriranno i battenti di Montecitorio e di palazzo Madama.

Un mese fa quando gli onorevoli andarono in vacanze, pareva che l'accordo fra ministero e Camera fosse completo; fra ministero e Senato era molto diminuito l'attrito.

Stando a quanto ne dicono i giornali parrebbe che l'apertura fosse per avvenire in condizioni alquanto diverse, almeno per quanto concerne la Camera.

La stampa ministeriale nega che vi siano screzi, ma il suo stesso reiterato diniego in certo modo conferma le voci, per quanto esagerate, messe in giro dall'opposizione.

Non ci vuole poi tanto a comprendere che la compagine della maggioranza debba aver sofferto qualche avaria in questi ultimi tempi.

Le idee del ministero sulla questione universitaria e su quella bancaria, non accomodano a molti deputati che finora hanno sempre votato in suo favore, e questi naturalmente, dato il caso, passerebbero all'opposizione.

Eppure, se ci sono questioni nelle quali il ministero meriti l'appoggio di tutti coloro che vogliono tutelare i veri interessi del paese, sono proprio le due summenzionate.

Sulla soppressione di alcune Università fu già ragionato a sufficienza sul nostro giornale, nè crediamo per ora di dover aggiungervi altro; sulla questione bancaria diremo che la fusione di alcune banche caldeggiata dal ministero mira a condurci alla *Banca Unica* d'emissione, che risolverebbe radicalmente la questione predetta, con vantaggio immenso del commercio e della pubblica e privata economia.

Ma i banchi meridionali che nella fusione delle Banche, toscana e romana, con la Nazionale, vedono minacciata anche la loro autonomia, non vogliono saperne di iniziare trattative di alcun genere e levano alte proteste già in antecipazione.

I deputati del continente napoletano e della Sicilia che hanno tante relazioni coi banchi meridionali, saranno costretti a negare l'appoggio al ministero sulla questione bancaria, per non perdere essi stessi l'appoggio dei loro elettori e dei.... banchi suddetti.

Il ministero dunque alla riapertura della Camera potrà difficilmente contare sulla maggioranza che ebbe nelle passate votazioni.

Se però S. E. Giolitti e i suoi colleghi, anzichè cedere sopra queste due importanti questioni, saprebbero sacrificare anche la *croce del potere*, essi si renderebbero benemeriti del paese ed avrebbero l'approvazione di tutti coloro che pensano sanamente.

Noi non vogliamo fin d'ora azzardare giudizi; non ci meraviglieremmo però che anche il progetto universitario subisse la medesima sorte della legge sulle preture. Noi non ci lusinghiamo punto, poichè conosciamo quanto potenti siano ancora nel nostro paese le influenze regionali ed anche campanilesche.

E qui ci permettiamo di fare un'osservazione, che ha un interesse retrospettivo, ma il cui ricordo non ci sembra fuori di luogo.

Nel 1860 il generale Garibaldi diceva e scriveva spesso che si sarebbe dovuto nominare Vittorio Emanuele dittatore d'Italia, e questo suo pensiero lo ebbe a manifestare anche in appresso.

Il grande patriota comprendeva che certe radicali innovazioni difficilmente giungono in porto passando a traverso le discussioni parlamentari.

Garibaldi aveva ragione, e se la sua idea fosse stata messa in attività solamente per pochi anni, di parecchie utilissime riforme ora non se ne parlerebbe più, perchè sarebbero già entrate nei costumi della nazione.

Fert

NOTIZIE DELLA COLONIA ERITREA

(Dall'*Africa Italiana* del 1° gennaio)

Dall'Asmara

Riferiscono che, in questi ultimi giorni, Ligg Agòs Tafari capo di una banda indipendente che vive — come si suol vivere in Abissinia — al di là dei nostri confini meridionali, e propriamente nel Belèsua meridionale, abbia inviato dei messi al Capo della Colonia.

Questo capo banda che, per lo passato, ha per tante e tante volte razziato le nostre tribù, spingendosi qualche volta sino alla costa del Mar Rosso, ora ha intenzione di essere preso sotto la protezione d'Italia, offrendo la sua banda al servizio della Colonia.

La banda di Ligg Agòs Tafari conta circa duecento fucili, ma in caso di guerra si riuniscono ad essa tutte le popolazioni maomettane che si trovano al sud del Piano del Sale.

Ligg Agòs Tafari — è bene saperlo — è tra i nemici più acerrimi di Ras Sebàth.

Ras Michèl. — Un altro capo. Ras Michèl il capo supremo pel Vòlo-Gàlla, dicono che abbia, anche, inviato messi al Governatore, chiedendo la sicurezza dela via per la sicurezza del popolo suo.

Il paese dei Vòlo-Gàlla si trova fra lo Scioa e le provincie settentrionali dell'Abissinia. Esso ha una grande influenza nelle sorti dell'Altipiano Etiopico.

Ras Michèl, già maomettano, ora cristiano cofto in seguito al matrimonio con una parente del Negùs Neghèsti Mènelic, è uomo ancor giovane che ha reputazione di valoroso, deciso e gagliardo.

Attualmente si trova strettamente legato da vincoli di amicizia a Mènelic, cui si mostra assai fedele.

Ma della fedeltà del domani si è mai sicuri in Abissinia?

Da Godofelassi

Noterelle agricole. Le condizioni morali e materiali di queste popolazioni sono buone. La consegna di Bajanè e la sottomissione dei soldati a Ras-Alùla hanno ridato a tutti fiducia e sicurezza. Il raccolto della dura che ormai è terminato tanto nelle terre alte che nelle basse è stato abbondante e di buona qualità. Così dicasi pure pel *tief* e la *dagùsa.* Nelle terre alte si devono raccogliere ancora i ceci, le lenticchie che promettono un discreto raccolto.

Dappertutto scorgonsi segni evidenti di benessere.

L'importazione della dura da Massaua è quasi cessata; quella poca che viene ancora prosegue pel Tigrè.

I mendicanti sono di molto diminuiti avendo quasi tutti trovato occupazione aiutando i contadini nel lavoro dei campi.

La regione Gundèt ebbe nelle estesissime coltivazioni raccolti ottimi. Altrettanto dicasi pel Maràgus mentre invece nel Cohàin e nel Mai-Tsàde dove le coltivazioni non ebbero tanto sviluppo, il raccolto fu buono.

La fusione delle Banche

Rudinì ha presentato alla segreteria della Camera la seguente interrogazione: « il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per conoscere se sia vero che siano constatate tali irregolarità in qualche Istituto di emissione da determinare un nuovo indirizzo della politica bancaria del governo. »

La notizia della fusione della Banca Romana e il modo con cui si ottenne produsse impressione.

Venne firmato il compromesso per la fusione fra la Banca Toscana e la Banca Nazionale.

Processo del Panama

Ieri innanzi al Tribunale della Senna fu ripreso il processo.

Il procuratore generale Rau fece la requisitoria. Disse che è costretto a chiedere la condanna di tutti, anche di Ferdinando Lesseps, malgrado la sua gloria passata.

Oggi continua la requisitoria.

Secondo il *Petit Journal* il giudice struttore in seguito all'interrogatorio con Lesseps, citerà a comparire oggi dieci deputati non ancora incriminati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 18 gennaio 1893

	16 gennaio						18 gennaio	
	12 m.	3 p.	9 p	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	—1.3	—0.5	—3.2	+0.2	—4	—2.28	—4	—8.5
Pressione atmosferica	737.5	737.5	740				743.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24	fiocchi neve							
Stato del cielo	coperto							

NOTE. Vario Coperto

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.35	leva ore	8.19 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
Passa al meridiano »	12.7.37	tramonta ore	4.55 p.	
Tramonta ore »	4.39	età giorni	0.4	
Fenomeni		Fase		

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 17 gennaio

La seduta è aperta alle ore 8.20 p.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Antonini, Biasutti, Billia, Bonini, Braida dott. Luigi, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Girardini, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morgante, Morpurgo, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, de Puppi, Raiser, Romano, Seitz, di Trento.

Giustificano la loro assenza i consiglieri:

Beltrame, Braida Francesco, Gropplero, Mauder, di Prampero.

Approvazione di prelevamenti fatti al fondo di riserva 1892 e retifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Ecco il prospetto dei prelevamenti approvati della rattifica.

Storno di L. 105.25 applicate alla Cat. 8 art. 3 per adattamento locali ad uso ufficio per la Sezione sanitaria Municipale.

Idem di L. 202.60 applicate alla Cat. 64 pel servizio estinzione incendii.

Idem di L. 360 20 applicate alla Cat. 22 art. 5 per acquisto di maschere Brouneau per l'abbattimento degli animali bovini.

Idem di L. 39.45 applicate alla Cat. 42 per spese di spedalità in Palmanova.

Idem di L. 8 50 applicate alla Cat. 74 per fornitura casse per defunti miserabili.

Idem di L. 210.73 applicate alla Cat. 2 (canone dell'acqua per le frazioni dei Rizzi, Cormor e Gervasutta).

Idem di L. 25.30 applicate alla Cat. 8 art 6 per acquisto di leggi e regolamenti per la Sez. III.

Idem di L. 103 96 applicate alla Cat. 64 pel servizio estinzione incendii.

Idem di L. 22.50 applicate alla Cat. 22 art. 1 (diaria corrisposta al fuochista addetto alla macellazione dei suini).

Idem di L. 108.30 applicate alla Cat. 42 per spese di spedalità in Venezia.

Idem di L. 308.20 applicate alla Cat. 22 art. 5 per opere di manutenzione e pulitura meccanismi al macello.

Idem di L. 17.33 applicate alla Cat. 32 art. 1 per acquisto oggetti di cancelleria e di disegno per l'ufficio Tecnico Municipale.

Idem di L. 19 95 applicate alla Cat. 66 per pulitura delle brande dei pompieri e guarda fuoco.

Ratifica di deliberazione presa d'urgenza nella seduta 5 gennaio 1893 riguardante lo storno dalla Cat. 47 (Spese impreviste) del Bilancio 1893 e l'applicazione alla Cat. 26 sotto il progr. n. 3 di L. 600 per l'assunzione di un diurnista al servizio dell'ufficio del Giudice Conciliatore in conseguenza dei maggiori lavori causati dalla nuova legge.

Reclamo contro le operazioni elettorali della sez. III. nel 17 luglio 1892.

Casasola giustifica l'operato della III. sezione. Dice che per sciogliere la questione si potrebbe levare due voti a tutti i candidati della III. sezione. Non crede legali le proposte della Giunta. Dichiara ch'egli si asterrà dal voto.

Billia appoggia le proposte della Giunta.

Morgante non crede accettabile la proposta della Giunta. Dice che il ricorso Mantovani deve essere accettato interamente o respinto. In base all'articolo 88, nella terza sezione dovrebbe rinnovarsi interamente la votazione per tutti i candidati non per uno solo; non accetta le proposte della Giunta.

Caratti consente nella deliberazione della Giunta, adducendone le ragioni. Dice che al Consiglio non spetta deliberare la convocazione di una o di più sezioni, ufficio che spetta all'autorità superiore. Il Consiglio è chiamato solamente a decidere che l'elezione del sig. Berghinz è nulla.

APPENDICE

A 18 Réamur

Nel salottino della baronessa Cingallegra, si riuniscono alcuni amici ad abbreviare le ore invernali, giocando e sparlando degli assenti.

Ieri sera, mentre il vento urlava di fuori il suo valzer infernale e radi fiocchi gelati ballavano pazzamente a quella musica vertiginosa, nel salottino a 18 Réaumur, sofficemente sdraiati, sorseggiando il caffè, leggendo le ultime notizie dei giornali, chiacchierando e ridendo, gli amici della baronessa avrebbero potuto credersi nel cuore dell'estate, al profumo dei fiori sparsi qua e là, con artistico disordine, fra il fogliame delle povere piante prigioniere. Ma la voce squillante d'una signorina, che si fa sentire sopra tutti, ad ogni costo, li desta dal lieto sogno:

Metuzia (nipote, della baronessa) Brr!... Che freddo ci sarà! fuori!

La baronessa — Lascia un po' quelle malinconie!

Metuzia — Non sentite? Vento, neve, gelo.... io sto per intirizzire!

Marchese Oreste — Qui? Non mi sembra.

Baronessa — Vero? La mia parigina va d'incanto.

Conte Pilade — La baronessina Metuzia, è dunque tanto freddolosa?

Metuzia — Immensamente: io odio, aborro l'inverno.

Contessina Guendalina — Ed io lo preferisco all'estate.

Oreste — Brava; andiamo perfettamente d'accordo.

Metuzia — Figuratevi: in collegio mi chiamavano la madre del freddo.

Pilade — Consente a me d'esserne il padre?

Baronessa — Che gioventù! Alla vostra età, nemmeno m'accorgevo dell'inverno.

Signor Procopio — Ed io? (piano, cogli occhi dolci.) Si ricorda, baronessa, le nostre passeggiate nella neve?...

Baronessa — (coi propri rivolti al soffitto) — I vostri caldi ricordi non mi fanno rabbrividire.

Contessa Ericarda — Parole, parole; ma infine tutti benedicono l'estate.

Signor Laudano — Brava! M'ha tolto la parola di bocca!

Oreste — Io potrei citarvi cento ragioni a favore dell'inverno.

Pilade — Ed io duecento per l'estate.

Metuzia — Troppe! (chiama Guendalina in un canto e parlano vivamente insieme).

Baronessa — Ci fareste salutare domani.

Procopio — (sotto voce) Che male ci sarebbe, accanto a voi?

Baronessa — (c. s.) Finitela: m'annoiate con tali tardivi entusiasmi.

Guendalina e Metuzia — (trionfalmente) Silenzio ed ascoltate.

Tutti — Che mai? Ci fate trasecolare, con codest'aria solenne.

Guendalina — La parola a Metuzia.

Barone Cingallegra — Che saprà usarne!

Metuzia — Signore, e signori, abbiamo deciso: la grave questione, cioè quella del caldo e del freddo, verrà combattuta fra i due campioni Oreste e Pilade.

Guendalina — Allontanatevi, formate un semicerchio... lei qui, voi là..... così va bene.

Metuzia — Ecco (colloca in mezzo due sedie di fronte) il campo è pronto. Io sono il re d'armi e v'impongo silenzio generale. Ora ascoltate: Cavalieri e dame, popolo e villani.....

Tutti — Non ce ne sono, qui!.....

Metuzia — In cucina; zitti! In nome della baronessa Cingallegra, che Dio conservi, dichiaro aperto il grande torneo. Ciascuno ponga mente che i prestanti cavalieri, Oreste e Pilade, si misureranno su questo libero terreno, adducendo tutti gli argomenti opportuni senza magia od arte maliarda. Siate giudici tutti di loro bravura e niuno osi turbare con voci grida, cenni, il combattimento che sta per incominciare...

Tutti — Non si accetta!.....

Metuzia (alzando di tre toni la voce). — Pena parecchi tratti di corda.....

Barone — di violino!

Metuzia — Viola, o violoncello, a scelta. Cavalieri e dame; in nome della mia signora, baronessa Cingallegra, io vi inchino.

Guendalina (suona la tromba colle mani, poi grida:) Il campo è aperto!

Oreste — Va benissimo; ma che cosa si guadagna, vincendo?

Pilade — Un bacio dalla dama preferita....

Le signore — Uh!......

Pilade — Si, come gli antichi campioni.

Oreste — Visto che ciò non si approva, io, più positivo, propongo per ognuno la tassa di cinque lire, che resteranno al vincitore.

Tutti — Va bene.

Oreste e Pilade siedono in mezzo.

Metuzia — Alla baronessa il segnale.

La baronessa getta nel semicerchio un mazzolino di viole, che va a colpire Oreste, il quale subito incomincia:

Oreste — (vivamente, lasciando all'avversario appena il tempo di parlare:) — D'estate si ammala, infiacchiti dal caldo.....

Pilade (c. s.) E d'inverno si muore pel freddo......

Oreste. — Ma contro il freddo c'è il fuoco....

Pilade — Almeno d'estate, mattina e sera, si respira l'aria fresca......

Oreste — Quando non si muore di riscaldo, d'un colpo di sole, di colerina.......

Pilade — Intirizziti, o da cento malattie di petto.

Oreste — I poveri soffocano nelle loro soffitte senz'aria.....

Pilade — E tremano nei tuguri mal riparati.

Oreste — Ma d'inverno i contadini possono riposare.......

Pilade — D'estate, raccogliere.

Oreste — Perchè s'avveri il proverbio: Sotto la neve pane....

Pilade — In fermentazione..... Aspetta cavallo! D'estate, invece sul granaio....

Gli altri — Bravo!....

Metuzia — Silenzio: ci sono i tratti di corda.

Laudano — M'ha tolta la parola di bocca!

Oreste (piano:) Per miracolo! (forte:) Avanti; col freddo, le serate si fanno

Capellani e Braida dichiararono di astenersi dal voto.

Le proposte della Giunta (vedi giornale di ieri) che conchiudono per l'annullamento dell'elezione del sig. Berghinz, sono approvate.

Reclami contro la eleggibilità a consigliere comunale del sig. Luigi Bardusco.

Girardini dice che furono presentati due reclami contro l'eleggibilità del sig. Luigi Bardusco, basati ambidue sul contratto di fornitura che la ditta Marco Bardusco aveva fatto col Comune.

Adduce le ragioni per le quali la Giunta propone di respingere i due reclami, ritenendo che il sig. Luigi fu Marco Bardusco sia eleggibile.

Billia non approva le proposte della Giunta ed è d'opinione che il sig. Luigi fu Marco Bardusco sia ineleggibile.

Bonini approva le osservazioni di Billia.

Girardini risponde ai precedenti oratori. Dice che non devesi parlare di interessi diretti o indiretti, ma di partecipazione diretta o indiretta.

Potrà darsi che il sig. Luigi Bardusco abbia avuto interessi nel contratto fra il Comune e la ditta Marco Bardusco, ma non ha avuto però alcuna partecipazione nel medesimo, nè diretta nè indiretta.

Insiste nella proposta della Giunta che viene approvata con 14 voti contro 11.

Riforma del servizio di trasporto e seppellimento dei cadaveri.

Si approvano senza discussione le proposte della Giunta (vedi giornale di ieri).

Riatto dell'orologio pubblico in piazza V. E. e applicazione di altro orologio regolatore sotto la Loggia S. Giovanni.

La relazione della Giunta e le relative proposte vennero pubblicate sul nostro giornale lunedì.

Biasutti vorrebbe sospendere per ora il restauro dell'orologio sulla torre, per vedere frattanto come andrebbe l'orologio elettrico.

Caratti e Bonini appoggiano le proposte della Giunta.

Caratti dice che l'orologio elettrico sotto la loggia di S. Giovanni dovrebbe venir collegato con l'orologio interno della stazione, non con l'esterno che spesso segna le ore sbagliate.

Pletti appoggia in massima le proposte della Giunta, ma non vuole il trasparente che deturperebbe quell'opera d'arte che è la loggia di S. Giovanni.

Non è d'accordo di mettere orologi elettrici in diversi punti della città; ma invece la Giunta dovrebbe pensare ad aumentare le lampade elettriche nei punti della città ove sono deficienti.

Fa diversi appunti all'impresa che fornisce la luce elettrica, che non è ligia al contratto fatto con il Comune.

Il sindaco gli osserva che la Giunta non propone ora la collocazione degli orologi elettrici e perciò trova fuor di luogo le parole del preopinante.

Pletti dice che voleva presentare un'interpellanza sul servizio della luce elettrica e che invece ha creduto bene di fare le precedenti osservazioni.

L'assessore alle pubbliche costruzioni, cons. Marcovich, risponde alle fatte osservazioni difendendo le proposte della Giunta. Non credeva di trovare tanta opposizione. Tutti però sono d'accordo nella massima, meno il cons. Biasutti, che non ha fede nell'orologio elettrico, ma a questi ha già risposto esaurientemente il cons. Canciani. La Giunta propone il quadrante per non dipendere esclusivamente dall'orologio della stazione. Circa al collegamento dell'orologio elettrico della Loggia di San Giovanni con quello della stazione dice, che si ebbero affidamenti in via privata per la congiunzione con l'orologio esterno, non però con quello interno.

Osserva che l'orologio esterno d'ora innanzi sarà bene regolato, ma avanzerà sempre 5 minuti sull'ora segnata. Crede indispensabile la riduzione a trasparente e ritiene che non deturperà la Loggia di San Giovanni.

Osserva che non sarà mai il caso che i due orologi segnino ore differenti.

Dice che la spesa è ora maggiore, perchè l'anno scorso si trattava di un semplice collegamento con l'orologio della stazione, cioè di fare una specie di *menarosto*.

Mantica raccomanda di votare le proposte della Giunta, affinchè la regolazione dell'orologio non venga di nuovo ritardata.

Desidererebbe solamente che l'orologio elettrico venisse messo più in vista; p. e. sull'angolo della casa Malagnini. Propone perciò che dicasi che l'orologio elettrico verrà posto in piazza V. E.

La Giunta accetta la modificazione proposta da Mantica, e il Consiglio approva così modificate le proposte della Giunta.

Elezioni nelle diverse commissioni.

Giunta Municipale: con 17 voti viene eletto assessore supplente Giovanni Disnan, in luogo del rinunciatario Lanfranco Morgante.

Cassa di Risparmio: sono eletti Valentino Sabbadini, comm. Paolo Billia, co. Giuseppe de Puppi, cav. Francesco Braida e co. Nicolò Mantica.

Revisori dei conti del Comune pel 1892: in luogo dei rinuncianti avvocato Luigi Braida e dott. G. B. Romano sono eletti i consiglieri Morgante e Minisini.

Congregazione di Carità: in luogo dei rinuncianti Francesco Biasoni e avv. Della Rovere sono eletti i signori Aurelio Braidotti e dott. Carlo Braida.

Ospitale Civile: in luogo del rinunciante ing. Raimondo Marcotti viene eletto il co. Daniele Asquini.

Casa di Ricovero: in luogo del rinunciante ing. Raimondo Marcotti viene eletto l'ing. Lorenzo De Toni.

Commissione per la tassa di famiglia: in luogo del rinunciante avv. Capellani viene eletto l'avv. Luigi Braida.

Commissione per la tassa d'esercizio: in sostituzione del rinunciante signor Ermenegildo Novelli è eletto il sig. Enrico Mason.

Commissaria Uccellis: sono nominati consiglieri d'amminis. i sigg. co. Antonio Lovaria, nob. Antonio Dal Torso, avv. Pietro Linussa e cav. Lanfranco Morgante.

R. Scuola Normale femminile: a membro del Consiglio direttivo viene nominato il cons. Leitenburg.

Il consiglio si trattiene quindi in seduta privata ed approva l'assegno personale ai maestri Tonello, Bruni e Cappellazzi che dallo stipendio minimo legale di L. 1100 passano a L. 1500.

Levasi la seduta alla mezzanotte.

Le nostre appendici

Oggi pubblichiamo un bozzetto della signora *Elena Fabris Bellavitis* e domani dovremmo dar principio a *Battaglie*, racconto scritto appositamente per il nostro giornale dall'autore di *Dovere*.

Ma un'egregia signorina, nostra concittadina, che si nasconde sotto il pseudonimo di *Aëllo*, ci mandò *Orsola la mendica*, traduzione dal tedesco, racconto al quale diamo la precedenza in omaggio a quello spirito di cavalleria verso il sesso gentile che non deve essere mai abbandonato.

Battaglie verrà dunque pubblicata subito dopo l'appendice che incomincierà domani.

Consorzio tramvia Udine S. Daniele

I sindaci dei Comuni consorziati sono invitati a voler disporre affinchè i rispettivi delegati dei Comuni prendano parte alla seduta che si terrà nel giorno di giovedì 19 gennaio corrente alle ore 1.30 pom. presso la sede municipale di Udine per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

« Operato della Deputazione Consorziale e approvazione dei conti relativi. »

Cose da deplorarsi

Ritorniamo su un argomento già altre volte trattato, ma crediamo doveroso e giustificato il farlo per la bontà dello scopo che ci guida.

Dal dott. Elias, esecutore testamentario di Ernesto von Schmiederberg, morto al nostro ospedale nelle prime ore ant. di sabato u. s. venne offerta l'elargizione di L. 50 agli orfani dell'Istituto Tomadini.

Ora la Direzione dell'Istituto respinse l'offerta perchè lo Schmiederberg non apparteneva alla religione cattolica.

Tempo addietro in una simile circostanza la Direzione spiegò la ragione del fatto adducendo che nello statuto di fondazione dell'Istituto c'è una disposizione la quale contempla appunto quel caso e lo decide in quel senso.

Ora noi ripetiamo che tali canoni in un Istituto che ha bisogno della pubblica beneficenza per poter meglio raggiungere il fine per cui è costituito — oltre essere oggidì assurdi, possono — quel ch'è peggio — riuscire assai dannosi ad una istituzione, che, appunto perchè altamente filantropica, avrebbe necessità di estendere al più possibile la sua azione e prosperare.

Questa volta si tratta di una piccola oblazione; ma nulla toglie che in avvenire possa darsi il caso di un'offerta rilevante, il cui rifiuto trarrebbe con sè il tristissimo effetto di escludere da un grande beneficio molti infelici orfani, e molte povere famiglie.

E' dunque tempo si provveda a che prevalga in simili casi un criterio più razionale e più giusto, cercando di far togliere un articolo ch'è in contrasto con lo scopo per cui l'Istituto Tomadini sussiste.

Conferenza di chimica

Venerdì nella sala superiore dell'Istituto Tecnico parlerà il prof. cav. Giovanni Nallino sull'*Aluminio*.

Il prof. Nallino sa rendere piacevoli le sue conferenze, ed anche il tema da lui prescelto è interessante, poichè a tutti è utile a sapere i molti e svariati usi delle differenti sostanze primitive.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Istituto Filodram. T. Ciconi

Nella seduta consigliare dell'altra sera la rappresentanza sociale per il 1893 venne costituita come segue:

Presidente: dott. Giuseppe Bodini; consiglieri: Luigi Asquini, avv. Giacomo Baschiera, Antonio Beltrame, Domenico De Candido, Francesco Doretti, Pietro Gasparotti, Libero Grassi, Antonio Prot, dott. Antonio Puppati, Giuseppe Rea, dott. Giuseppe Riva, Carlo Rossini.

Riunito così il consiglio si passò alla nomina dei direttori, due per la drammatica e due per l'amministrazione e vennero eletti:

Gasparotti Pietro, De Candido Domenico, Grassi Libero, Prot Antonio.

Si passò poi alla nomina delle altre cariche sociali: per Cassiere venne confermato il sig. Beltrame Antonio; per portabandiera Caneva Aristide; segretario Battistig Romeo; fattorino De Faccio Vincenzo.

Nella seduta consigliare di dicembre venne nominato socio onorario il sig. Francesco Doretti per aver sempre appartenuto all'Istituto fino dalla sua fondazione e come dilettante e come socio.

L'assemblea generale poi in attestato di stima il 30 dicembre lo nominava a far parte del Consiglio.

L'attuale direzione spera di poter far ritornare l'Istituto alla floridezza dei primi anni di sua fondazione quando buon numero di dilettanti sostenevano con onore e decoro la società.

E noi auguriamo di cuore prospere sorti all'Istituto filodrammatico che venne fondato nel 1867 e fu la seconda associazione (la prima fu l'*operaia*) sorta con i nuovi tempi.

Agli appassionati del lotto

Una gentile signorina, che a tempo perso si occupa anche di lotto, ci scrive facendoci notare che il ff. di segretario comunale di Gemona inconsciente *Colombo* (non l'immortale viaggiatore, ma quello delle cabale del lotto) *combinò* una quaterna *secca* che *uscì* completa nell'ultima estrazione.

Il *Colombo* in questione non si sbizzarrì a far piramidi o triangoli numerici, ma dettò semplicemente la mirabile *combinazione* con metodo *travetico* su un protocollo d'ufficio, e lo dettò precisamente in un avviso di concorso al posto stesso di segretario.

Difatti in tale avviso, ci stanno in capo i numeri di protocollo **36**, **1**, **26**, e sotto, la data data del **9** gennaio: e questi quattro numeri *uscirono* proprio nell'ultima estrazione di Venezia.

Ma per una malaugurata sfortuna nessuno pensò di prestar fede al nuovo *metodo*: e così fu perduta una splendida occasione di arricchirsi.

La strada fra Ampezzo e Forni di Sotto

Si approvò il progetto dei lavori di sistemazione pel miglioramento della strada fra Ampezzo di Carnia e Forni di Sotto. La spesa è di 102 000 lire.

Piccoli indenizzi delle ferrovie

D'accordo con le strade ferrate Meridionali e Mediterranee è stato stabilito che a rendere più semplice e spedita la definizione delle vertenze commerciali di poca entità, a datare dal 1 gennaio 1893 i signori Capi sezione titolari siano personalmente autorizzati a liquidare e pagare subito, agli aventi diritto, le indennità per gli ammanchi parziali ed avarie sui trasporti a grande velocità (esclusi i valori e i bagagli) piccola velocità e piccola velocità accelerata, subordinatamente a determinate condizioni.

Il Carnovale

Ci scrivono da Palmanova:

La danza, come la pluralità dei ginnici esercizi, ove sia moderata e qualora si osservino certe regole suggerite dagli igienisti, oltre a procurarci divertimento, serve a dar vigoria alle membra. Col gennaio incomincia la desiata stagione carnovalesca, in ispecialità dedicata alla graziosa dea Tersicore. Anche qui le si tributarono di già i dovuti omaggi, imperocchè in due sale l'allegra gioventù palmarina si diede sabato e domenica al ginnico esercizio della danza. Credesi però che il Carnovale farà ovunque magri affari, perchè le annate corrono di soverchio critiche.

Il ballo

A quanto abbiamo pubblicato sabato aggiungiamo ancora le seguenti osservazioni.

A che serve il ballo, materialmente.

A rialzare il morale delle sarte e dei sarti, che solamente nel ballo sperano, per fare un vestito con quanto meno stoffa è possibile e con quanto maggior prezzo è impossibile immaginare.

A far togliere da qualche deposito sicuro, diciamo così, dei magnifici gioielli che vi ritorneranno l'indomani.

A mostrare delle braccia e delle spalle splendide; e viceversa a mostrare delle braccia stecchite e delle spalle a saliera. Talvolta, non vi è compensazione.

A mettere il moto, per ogni donna che vi va, al ballo, almeno trentacinque persone, dal calzolaio alla fiorista, dal guantaio al pellicciaio, dalla merlettaia allo staffiere. Moto lieto: e moto, anche, largamente compensato.

A rallegrare i cuochi, i dolcieri, i gelatieri, con relativi guatteri, garzoni e facchini, tanto che le faccie di costoro sono sempre larghe come una luna piena.

A far prendere una indigestione di gelati all'egregio vecchio genitore della signorina che balla.

A far prendere una indigestione di *marrons glacées* all'egregia vecchia genitrice della signorina che balla.

A far cenare varii distinti gentiluomini che, per combinazione, si sono dimenticati di pranzare.

A far fare delle riflessioni filosofiche ai professori d'orchestra, durante gli intervalli, sulla caducità delle cose umane.

A far girare in tondo, in largo, in lungo, una quantità di denaro che starebbe fermo.

A far sorridere di disprezzo una quantità di camerieri in cravatta bianca e marsina nera.

A far capovolgere il mobilio di un appartamento, un mese prima e un mese dopo.

A devastare degli intieri giardini.

A rompere parecchi mobili.

A far perdere, ordinariamente, un braccialetto di gran valore, un filo di perle preziose, un ventaglio del secolo decimosesto. L'oggetto si ritrova rarissimamente.

A far guadagnare al giuoco, delle piccole fortune.

A farle perdere, idem.

A far prender un'arrabbiatura mostruosa al padron di casa, creandogli una quantità d'inimicizie.

A far prendere una stanchezza e una delusione mortale, alla padrona di casa, togliendone, spesso, l'oggetto dei suoi pensieri.

A far ridere i savii.

A far ridere gli sciocchi.

A far delle cronache, per i cronisti mondani.

Ballo di beneficenza

Nell'adunanza della società del *Teatro Sociale*, tenutasi l'altro ieri, venne stabilito che il ballo di beneficenza abbia luogo la sera di sabato 11 febbraio p. v. La società vi contribuirà con lire 1000.

Fiera di S. Antonio

Giorno 17. L'animazione negli affari spiegata il giorno 16 andò oggi quasi scomparendo. Le domande si fecero stentate specialmente in buoi e vacche, e si restrinsero pure quelle fatte dai negozianti toscani per vitelli, che quelli venduti furono quasi tutti da loro acquistati. I freddi eccezionali hanno certo contribuito a scemare in ogni guisa questa fiera.

Si contarono: buoi 219, vacche 275, vitelli sopra l'anno 60, sotto l'anno 93. Assieme n. 647 capi bovini, cioè 9 in meno del primo giorno.

Andarono venduti circa 12 paia buoi, 25 vacche, 12 vitelli sopra l'anno e 30 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: buoi al paio L. 600, 650, 705, 850, 880, 920; vacche nostrane a L. 148, 150, 160, 188, 200, 208, 220, 280; vitelli sopra l'anno a L. 110, 115, 125, 138; sotto l'anno a L. 75, 78, 82, 87, 90.

Cavalli 47 e 7 asini. Venduti circa: 3 cavalli e null'altro. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a L. 505, 70, 120.

Freddo e intemperie

La minima temperatura durante la giornata di ieri fu di — 4; questa notte il termometro discese fino a — 8 all'aperto.

Oggi il tempo è abbastanza bello, ma freddo.

Del resto qui si sta meglio che in parecchie altre città; almeno non siamo disturbati dalla neve.

Si può dire che negli scorsi giorni ha nevicato fortemente in tutta l'Italia continentale, la nostra provincia eccettuata.

Il freddo poi è straordinario dappertutto, perfino a Napoli hanno avuto — 3!

A Gorizia, la Nizza austriaca, il termometro è disceso a — 10.

A Trieste l'altro ieri è stata una giornata d'inferno. I vecchi dicevano che la forza del vento ha superato in veemenza quella del memorabile 4 gennaio 1864.

Vi furono parecchie disgrazie.

In piazza S. Giacomo venne ribaltato il carro delle pompe funebri; alcune persone furono gettate in mare.

Da tutte le città marittime dell'Adriatico si annunziano gravi infortuni di mare.

Insomma l'inverno che attraversiamo è uno dei più terribili del secolo.

Morte per assideramento

A S. Giovanni di Manzano, il 13 ant. l'ottantenne Fanno Rosa, mentre riedeva a casa dalla questua, essendo caduta a terra, ivi moriva assiderata.

---

più intime, più affettuosi i dialoghi a tu per tu nel calduccio dei salottini.

Pilade — D'estate si passeggia sotto le finestre dell'innamorata, al suo fianco al chiaro di luna, in gondola.....

Oreste — I balli di carnovale. ...

Pilade — La beata stagione dei bagni.

Oreste — Conosco molte signore che bramano l'inverno, perchè il marito freddoloso non esce più e resta in loro compagnia.....

Pilade — Ed io altrettante che bramano l'estate per godersi col marito il fresco e la birra in qualche giardino.

Oreste — Non v'è maggior piacere che, stando in caldo sotto le coltri, sentire il vento che rugge di fuori e la neve che picchia, gelata nelle imposte.

Pilade — E nell'estate godere lo spettacolo della campagna lussureggiante.

Oreste — E nelle vie della città il polverone che sciupa i panni ed i polmoni.

Pilade — Ma non il ghiaccio che fa rompere le gambe.

Oreste — Col freddo, si ridesta in noi il sentimento della carità e le signore sono tutte in faccende ad allestire lotterie, alberi di Natale, feste di beneficenza.....

Pilade — Ma intanto i poveri soffrono davvero e d'estate la miseria diminuisce, perchè tutti hanno lavoro.

Oreste — Ora guadagnano, provvedendo di ghiaccio la città.

Pilade — D'estate vendendo acqua fresca, gelati, limonata.....

Oreste — Pettorali, caramelle, castagne cotte.....

Pilade — Erbaggi, frutta....

Oreste — So d'un ortolano che si trovava, giorni fa, nell'estrema miseria; cadde la neve in tanta abbondanza, che si guadagnò più giornate a spazzarla....

Pilade — D'estate, gli bastavano piselli e pomodoro.

Oreste — Col caldo, io soffro inappetenza.....

Pilade — Il freddo mi urta i nervi.

Oreste — Le nostre signore, sono così graziose ravvolte nelle morbide pelliccie....

Pilade — Adorabili nelle leggiere stoffe....

Gli altri uomini — Sempre belle!

Metuzia — Zitti: do' il sapone alla corda!....

Laudano — Lei mi ha tolto.....

Metuzia — E le tolgo la parola di bocca (risa represse).

Oreste — (piano): Gli hanno sempre tolto ed ancora non s'è ammutolito! (forte): Non parliamo delle sarte, affaccendate nei costumi pei veglioni e per i balli....

Pilade — Per l'opera di S. Lorenzo, le corse, i bagni, le villeggiature.....

Oreste — Insomma d'estate io sono in continua traspirazione e ciò mi fa tanta rabbia perchè..... mi capite!

Pilade — E d'inverno io ho un tale prurito alle mani ed ai piedi che... mi intendete!

Baronessa — Gli argomenti incalzano..

Procopio — Poichè si parla di piedi...

Metuzia — Silenzio tutti! Io, in qualità di re d'armi, dichiaro chiuso il torneo, con pari valore in entrambi i campioni.

Barone — E giudico si debba dividere in parti uguali il premio.

Pilade — Quello proposto da me?....

Metuzia — Zitto là, signore!...

Le altre signore — A proposito!

Oreste — Colla somma propongo si faccia una bicchierinata tutti insieme.

Tutti — Bravo!

Pilade — Ed io di portarla alla congregazione di carità per i poveri d'Oreste che soffocano e per i miei che gelano.

Tutti — Bravissimoooooooo!.......

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Fu denu... un certo B... anni 28, c... in via Bar... notte, alle ... dava grida... alla caserm... corso, che ... larme in ... presso. che...

Un mar... essendosegl... scorto una ... credè or p... all'ospedale... dal medico ... entità. Poe... pria abita... recarsi all... sul fatto. ...

Oggi po... zione l'au...

A Pasia... ant. del g... fuoco in ... noturco s... proprietà ... flamme si ... nile e alle... sero distr... corso pre...

Il dann... Sassoman... briato, f... pure un ... il di lui ... attrezzi r...

La ver... potuta ap... sospetto ...

Ad Ari... and., si n... e fienile ... glielmo, I... proporzio... non fu po... il quale ... neggiò il ... prietario ... 4200 circ...

E' con... sato dalla... anni 6, ... Ermacora... zolfanelli ... siepe di ...

a V...

A Villa... un gravis... alle 4 in... Scapolo e... 8 famigli...

Il fuoc... nel centr... vaste din... poterono ... stiti sulla... con un f...

Una p... asfissiata. f. 10,000

I paren... *Santi* rin... pietosi, i ... modo a m... caro estin... rare a q... lontariam...

Il mari... Gonano ri... corsero a... fatto alla... *Magrini.*

Li...

Natura... illustrata i... tere ed ar... Vallardi, R... La rivist... 15 d'ogni ... Abbonam... Sommario... Galileo G... dratico nell... (illustrato) ... scuola dra... Una pittric... Il ritorno d... (versione d... Ricordi pat... bonari in M... Spigolature... su Pietro ... Rassegna le... Vita borghe... grafia, G. V... (illust.) — ... — L'Arte e... — Giuochi ... — Rassegn...

CAR...

Eccoci s... gione dell'... stagione d... dalle conti...

Denuncia

Fu denunciato all'autorità di P. S. un certo Baris Isidoro, di Giovanni, di anni 28, calzolaio di Udine, abitante in via Bertaldia n. 19, perchè questa notte, alle 1 ant., essendo ubbriaco, andava gridando in via della Posta sino alla caserma del Distretto: « Aiuto, soccorso, che mi amazzano », mettendo l'allarme in varii inquilini delle case lì presso, che si affacciarono alla finestra.

Un maresciallo delle guardie di città essendosegli avvicinato, e avendogli scorto una piccola contusione sulla faccia credè opportuno farlo accompagnare all'ospedale, ove fu visitato e dichiarato dal medico che la ferita era di nessuna entità. Poscia venne condotto alla propria abitazione, e invitato stamane a recarsi all'ufficio di P. S. per riferire sul fatto.

Oggi poi in seguito alla sua deposizione l'autorità indaga.

Incendio

A Pasiano di Pordenone verso le 5 ant. del giorno 12 and. sviluppavasi il fuoco in un mucchio di canne di granoturco sotto la tettoia del fienile di proprietà di Saccomani Giuseppe. Le fiamme si comunicarono subito al fienile e alla sottostante stalla che rimasero distrutti malgrado il pronto soccorso prestato dai terrazzani.

Il danno non assicurato sofferto dal Saccomani è di L. 4500 circa, per fabbricato, foraggi ed attrezzi rurali. Ebbe pure un danno non assicurato di L. 100 il di lui mezzadro Rossit Ignazio, per attrezzi rurali.

La vera causa dell'incendio non si è potuta apppurare, ma resta escluso ogni sospetto di dolo.

Altro incendio.

Ad Ariis, circa le ore 11 ant. del 13 and., si manifestò il fuoco nella stalla e fienile della casa di Ermacora Guglielmo. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, sicchè ai terrazzani accorsi non fu possibile che d'isolare l'incendio, il quale distrusse tutto il fieno e danneggiò il fabbricato, producendo al proprietario un danno assicurato di lire 4200 circa.

E' constatato che l'incendio fu causato dalla ragazzina Castellani Rosa di anni 6, figlia del mezzadro di detto Ermacora, la quale trastullandosi con zolfanelli accese il fuoco ad una vicina siepe di canne.

Grave incendio a Villanova di Farra

A Villanova di Farra d'Isonzo scoppiò un gravissimo incendio sabato mattina alle 4 in una casa dei signori Levi, Scapolo e Locatelli, ove abitavano 7 od 8 famiglie.

Il fuoco si sviluppò in una abitazione nel centro della casa, prendendo subito vaste dimensioni. Gl'inquilini a stento poterono salvarsi, uscendo mezzo svestiti sulla via, fra la neve e il gelo con un freddo di — 13 centigradi!

Una povera vecchia rimase però asfissiata. I danni si calcolano in circa f. 10,000.

Ringraziamenti

I parenti del compianto don *Giuseppe Santi* ringraziano commossi tutti quei pietosi, i quali cooperarono in qualsiasi modo a render decorosi i funebri del caro estinto. Il presente serva a riparare a quelle ommissioni in cui involontariamente fossero incorsi.

—

Il marito e le famiglie Brisighelli e Gonano ringraziano tutti coloro che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro amata estinta *Caterina Magrini*.

Libri e Giornali

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata italiana e straniera di scienze, lettere ed arti (Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Roma-Milano).

La rivista si pubblica in Milano il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20.

Sommario del n. 4 uscito il 15 gennaio:

Galileo Galilei e il suo II centenario cattedratico nell'Università di Padova, A. Favaro, (illustrato) — Ermanno Sudermann e la nuova scuola drammatica, A. Solmi (illustrato) — Una pittrice giapponese, Con. Lara (illust.) — Il ritorno del Decembrista (III e fine), Tolstoi (versione dal russo di F. Rizzatti), (illust.) — Ricordi patriottici: I primi arresti dei Carbonari in Milano (1820), G. De Castro (Ill). — Spigolature storiche, ecc.: Documenti inediti su Pietro Giannone, Del Giudice (illust.) — Rassegna letteraria italiana, Scudo Minore — Vita berlinese, A. Campari (illust.) — Bibliografia, G. Vittori e A. D. G. — Miscellanea (illust.) — Diario degli avvenimenti, D. R. S. — L'Arte e la Moda, March. di Riva (illust.) — Giuochi e Ricreazioni scientifiche (illust). — Rassegna finanziaria, F. Galliani.

Carnovale 1893

Eccoci adunque nel mezzo della stagione dell'allegria e del buon umore; stagione destinata a sollevarci un po' dalle continue miserie della vita.

Non le baldorie d'altri tempi e d'altri siti, non le piazzate arlecchinesche ed insulse, non i *can-can* sguaiati che sanno di trivio e di bordello, nulla di tutto ciò che offende la morale e il buon costume, con danno anche della salute: Udine nostra, come di consueto, oltre ai tanti convegni geniali nelle private famiglie, ed ai balli organizzati da onorevoli sodalizi, — scopo dei quali è sempre la beneficenza, — ci appresta i soliti tradizionali veglioni mascherati in quei simpatici ritrovi che sono il *Teatro Minerva* ed il *Teatro Nazionale*, dove se pure non abbonda, (effetto forse dei recenti catenacci sugli alcools), lo *spirito* di prima qualità, tuttavia vi domina sempre la nota allegra, vivace, gentile; dove si gusta della buona musica eseguita sempre *comme il faut* dalla valente orchestra del Consorzio filarmonico, guidata dal valentissimo maestro signor Giacomo Verza.

Chi non vorrà prendersi un po' di svago passando qualche oretta in questi geniali ritrovi che hanno un passato così pieno di dolci ricordi, e dove sempre, costantemente, la gioventù nostra si è tanto divertita?

I nostri veglioni furono sempre frequentati dalla miglior classe di persone di ogni ceto, nè mai l'allegria vi fu guastata da spiacevoli incidenti, per modo che a buon diritto essi hanno acquistata la nomea di feste famigliari.

E speriamo adunque che anche quest'anno, — tanto più che Carnevale è di breve durata, — essi abbiano ad essere frequentati come per lo passato e che la gioventù nostra di diverta allegramente.

Semel in anno licet insanire.

Domino rosa

Iersera al Minerva ebbero luogo le prove generali dei ballabili, fra i quali avemmo il piacere di gustarne parecchi di squisita fattura. La brava orchestra poi diretta dall'abilissimo maestro Verza, ne fa risaltare in modo stupendo le bellezze, con una fusione ed un affiatamento veramente ammirabili.

Speriamo quindi che il veglione di stassera riuscirà — quantunque primo — abbastanza frequentato: merita il conto d'andarvi non foss'altro per passare una bella ora nell'audizione di polke, mazurke e valtzer tanto belli e si finemente eseguiti.

I veglioni susseguenti avranno luogo nei giorni 25 gennaio, e 1, 8, 13 febbraio.

Arte, Teatri, ecc.

Falstaff

Circa alla nuova opera di Verdi — *Falstaff* — che si darà prossimamente alla *Scala* di Milano, togliamo dalla *Sera* le seguenti informazioni:

« Da una lettera pervenuta dall'impresa della Scala ad un signore che aveva chiesto notizie risguardanti i palchi disponibili per la prima rappresentazione del *Falstaff* di Verdi, si rileva che i palchi disponibili sono 3: il n. 14 della prima fila, prezzo lire 1650; il n. 6 di prima fila, prezzo lire 1350; il n. 7 di quarta fila, lire 750; le poltrone costeranno 200 lire. — E bisogna decidersi subito altrimenti questi prezzi andranno sempre aumentando.

Tutto questo, i *reporters* della *Sera* lo appresero in seguito ad indagini stentatissime, raccogliendo una frase qua, una frase là, da artisti, da agenti dell'impresa, da coristi, da inservienti ecc.

A questo modo, abbiamo potuto sapere che i personaggi del *Falstaff* sono 16 e che nei tre atti di cui si compone l'opera non vi sono cori. Vi sono quattro parti di donna, tre delle quali saranno sostenute dalle signore Zilli Emma, Corsi Emilia e Pasqua Giuseppina.

Dalle 12 parti maschili le prime cinque saranno sostenute dal baritono Maurel (*Falstaff*), dal baritono Pini Corsi, dal basso Arimondi e dai tenori Garbin e Pelagalli-Rossetti. Le altre son parti semplicemente comprimarie.

Del resto tutte le parti — eccettuata quella di *Falstaff* — sono, più che altro di comprimari importanti.

L'opera è tutta brillante: gli artisti la definiscono come vero tipo dell'opera comica italiana e ne sono entusiasti nel modo più convinto.

L'entusiasmo loro si ferma specialmente alla scena del *cicaleccio*, originalissima, potentissima, alla quale prenderanno parte otto artisti e di cui nessun giornale ha finora parlato. A proposito: badate di non confondere con altri *cicalecci* molto strombazzati e moltissimo strapazzati!...

Le prove si fanno tutti i giorni, a mezzodì, e nei giorni di riposo vengono ripetute anche alla sera. »

TRIBUNALE

Udienza del 16 gennaio

D'Odorico Leonardo fu Domenico di anni 42 da Cassacco per contrabbando zucchero fu condannato a L. 76.72 di multa e per aver avertite le sue generalità L. 70 d'ammenda.

— Gentilini Maria di Giuseppe d'anni 23 da Segnacco per contrabbando fu condannata a L. 71 di multa.

— Tempo Giuseppe fu Giuseppe di anni 57 contadino da Bagnaria Arsa per contrabbando zucchero fu condannato a L. 188 di multa.

— Bernardis Giacomo fu Giacomo di anni 69 di Corno di Rosazzo per contrabbando fu condannato L. 71 di multa, 5 giorni di detenzione e tre mesi di confino a Sacile.

— Pinzani Pietro fu Battista d'anni 36 contadino di Castions di Strada per contrabbando di tabacco fu condannato a L. 150 di multa.

— Beltramini Antonio di Battista di anni 16 e Basso Pietro di Giuseppe di anni 14 entrambi contadini di Trivignano per contrabbando di tabacco furono condannati in solido al pagamento della multa di L. 47.

— Sommaro Pietro d'anni 48 contadino da Povoletto imputato di contrabbando di tabacco fu condannato a lire 151 di multa, a giorni 15 di detenzione ed a tre mesi di confino da scontarsi a Pordenone.

Ieri mattina alle ore 3 dopo brevissima malattia, esalava la sua anima a Dio

Amelia Boreatti

d'anni 22.

I genitori ed i parenti ne dànno il doloroso annunzio.

Fraelacco (Tricesimo) 18 gennaio 1893.

I funerali seguiranno domani, 19 corrente, nella Chiesa di Fraelacco.

Una messa rifiutata

Si assicura che un alto prelato abbia ricevuto una lettera dal conte di Parigi esprimente il desiderio di far celebrare una messa nella chiesa di San Luigi dei Francesi, il 21 gennaio corrente, giorno in cui ricorre il centenario della morte di Luigi XVI.

Il Vaticano, temendo di dispiacere al Governo francese, avrebbe proposto di far celebrare una funzione funebre in memoria dello sventurato monarca, ma in una chiesa che non sia quella di San Luigi dei Francesi.

SCOPPIO DI MINE
Morti e feriti

Scrivono da Domaso 15 all'*Araldo* di Como:

Nella frazione del *Laghetto*, in comune di Colico, dove si sta lavorando per la costruenda ferrovia Bellano-Colico, avvenne, ieri l'altro, una gravissima disgrazia.

Entro una galleria gli operai dell'impresa De-Filippi, avevano caricate delle mine, e prima che si fossero ritirati, una scoppiò improvvisamente con gravissime conseguenze.

Dicesi infatti che uno degli operai sia rimasto morto sul colpo, e che altri quattro abbiano riportate gravi ferite.

Scrivono da Tavernole 15, all'*Ordine* di Como:

Ieri alla villa Sferni, ove si attende a delle opere di escavazione, improvvisamente scoppiò una mina che si stava caricando, e due operai Monti Giuseppe, di Vignaccia, e Gabaglio Pietro di Monte Olimpino, rimasero malconci. Fortunatamente riportarono ferite di non gravi entità. Dopo le prime cure sul posto vennero condotti a Cernobbio ed ivi medicati dal dottor Fabani.

Vittima d'una frana

Domenica è accaduta una gravissima disgrazia a Bardolino (Verona).

Certo Zanconti Giacomo stava lavorando in una cava di terra colorante, quando staccatosi un masso, gli piombò addosso seppellendolo.

L'infelice fu trovato mezzora dopo da altri contadini, freddo cadavere.

Telegrammi

L'Inghilterra al Marocco

Londra, 17. Ridgeway recandosi a Tangeri colla famiglia si imbarcherà sopra un legno di guerra, tale essendo la costante consuetudine di tutte le potenze, quando i loro rappresentanti recansi a Tangeri.

— E' ufficialmente smentito che il governo brittanico mandi forze navali a Marocco.

Treno incendiato - Otto morti

Pietroburgo, 17. Si è incendiato un treno che si recava da Slatoust a Samera. 48 reclute morirono bruciate, 7 riportarono delle ustioni, uno è già morto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 gennaio 1893

	17 gen.	18 gen.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.15	94 50
» fine mese	94.30	94 60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3 0/0 Italiane	291.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	488.—	488.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1350 ..
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248 —	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	640.—	639 —
» »Mediterranee »	530.—	630 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.10	104 —
Germania »	128.1/6	128.1/4
Londra »	26.15	26.15
Austria e Banconote »	217.—	217.—
Napoleoni »	20.86	20 80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 80	90 70
Id. Boulevards. ore 11 1/2 pom.	— —	—.—

Tendenza buona.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Provincia di Udine

il Sindaco di Forni di Sopra

avvisa

che, riuscita deserta l'asta qui oggtenutasi per la vendita di 1805 piante del bosco Pezzeit per L. 14639.37, verrà tenuto un 2°. esperimento sabato 2° Gennaio 1893, ore 11 ant. colle stesse norme di cui il precedente avviso 11 corrente, nel quale incanto sarà fatti luogo all'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

Dal Municipio, addì 28 dicembre 1892.

Il Sindaco
NOÈ DE PAULI

Istituto Convitto Donadi

Avviso scolastico

Il prof. Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e i programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici) per i giovani che avessero bisogno di un ripetitore.

Le lezioni comincerauno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in qui gli inscritti non dovranno presenziare le R. scuole.

La tassa per l'anno scolastico, è di L. 21,00, pagabile in rate mensili antecipate.

Udine, dalla Direzione dell'Istituto Donadi li 10 diembree 1892

N. 36 1-26

Municipio di Gemona

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Gemona, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1800.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 febbraio p. v., e le istanze dovranno essere presentate in bollo da cent. 60 alla segreteria municipale, corredate da tutti i documenti voluti dall'articolo 32 del R. D. 10 giugno 1890 n. 6107, serie 3, e di ogni altro creduto utile a determinare la scelta.

Dall'Ufficio Municipale
Gemona, 9 gennaio 1893.

Il Sindaco
CELOTTI

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» I aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politernico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. $^0/_0$ e col ribasso del 20 p. $^0/_0$ se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 $^0/_0$.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioé un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuenti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di **New-York.**

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: **DOMPÈ-ADAMI**
Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne**; il costo di una bottiglia di questo vino e minore di **dieci centesimi.**

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

---

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE
Unici concessionari per l'Italia
ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso Ceria Celestino, liquorista — Biraria Puntigam, Bischoff — Caffè Corazza — Dorta Fratelli, negozianti.

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa.

Costa L. **3** e si vende **esclusivamente** in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Un'ene militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica «Hérion» diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL' ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio nnunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti